

II CONGRESSO INTERNAZIONALE GPIC OFM ABBRACCIANDO GLI ESCLUSI DI OGGI

SALUTO DI BENVENUTO E INAUGURAZIONE UFFICIALE

Stimate sorelle e fratelli

A nome del Governo generale dell'Ordine dei Frati Minori, desideriamo darvi il saluto fraterno di benvenuto a ciascuno di voi alla celebrazione di questo II Congresso Internazionale di GPIC. Questo Congresso fu approvato dal Governo generale all'inizio del suo sessennio di animazione; ed è stato preparato con tutta la cura possibile grazie all'aiuto di ciascuno di voi e, in modo particolare, delle diverse commissioni, tenendo presente, certamente, le grandi intuizioni e scelte del I Congresso Internazionale di GPIC, realizzato a Vossenak, Germania, nel 2000.

È molto importante ricordare che questo II Congresso Internazionale di GPIC si iscrive all'interno dell'itinerario di preparazione all'VIII Centenario della fondazione dell'Ordine. Un itinerario che si ispira al *cammino di conversione* di Francesco di Assisi. E, come ci racconta egli stesso, uno dei momenti chiave della sua vita fu la sua esperienza in mezzo ai lebbrosi, tanto che dopo che *il Signore lo condusse tra loro* (cfr. Test 2-3), non poté più camminare solo per questo mondo. Gli esclusi si trasformarono nei suoi fratelli inseparabili, nei suoi maestri. Anche noi che abbiamo accolto la sua proposta evangelica, desideriamo percorrere il nostro cammino con i lebbrosi di oggi, con i nuovi esclusi dai sistemi politici, economici e perfino religiosi della nostra società. È per questo motivo che abbiamo scelto come icona e logo di questo Congresso *l'abbraccio di Francesco al fratello lebbroso* e abbiamo intitolato il tema centrale con il motto "*abbracciando gli esclusi di oggi*".

D'altra parte, è molto significativo, anche, che questo II Congresso di GPIC si celebri in America Latina e, in modo particolare in Brasile; in un continente ed in un paese che sono pieni di contraddizioni che ci sfidano. Un esempio chiaro di ciò è *l'immensa ricchezza umana e naturale* che possiedono e le molte e diverse situazioni di *estrema povertà* che vivono e che, certamente, feriscono qualsiasi sensibilità che si fermi a guardarle. Un continente che lotta tra *la speranza* per un futuro più umano e giusto per tutti e *l'angoscia* di giorno in giorno per procurarsi il pane dell'esistenza e il riconoscimento della propria dignità. Un continente nel quale *la Chiesa* ha fatto grandi e audaci scelte in favore degli esclusi e che, come conseguenza di ciò, è stata *perseguitata e martirizzata*. Una Chiesa che, senza dubbio, non solo continua ad essere "*la voce dei senza voce*", ma che, soprattutto, ha imparato ad ascoltare e animare i poveri affinché siano essi stessi quelli che *alzano la loro voce e pronuncino una parola profetica*, una parola di salvezza per tutti.

È in questo contesto latinoamericano e posti in cammino verso l'VIII Centenario che celebriamo questo II Congresso di GPIC. Un Congresso che, secondo la metodologia proposta, ci aiuterà ad individuare *le cause* che stanno generando l'esclusione e *i processi* che le rendono possibili, e i cui effetti disumanizzanti nelle persone, nelle popolazioni e nell'ambiente ecologico li sperimentiamo tutti i giorni. Un Congresso che, sicuramente, ci sfiderà nuovamente ad andare *tra gli esclusi di oggi*, ma non come fanno *i curiosi studiosi* di sociologia che non si dolgono né si impegnano con essi; né come *i politici di turno* che, per ottenere risultati elettorali, offrono il paradiso su questa terra; e nemmeno come *i falsi filantropi* che, mossi dalla loro vanità, si avvicinano con *le loro briciole* per cercare di soddisfare la necessità dei poveri e zittire le proprie coscienze. Desideriamo un Congresso che, al contrario, ci spinga ad andare tra di loro, come fece Francesco, mossi tanto dallo spirito del Signore quanto dall'amore appassionato e incondizionato; disposti non solo a trattarli con misericordia e a condividere il meglio di noi stessi, ma soprattutto ad *ascoltare e a lasciarci convertire da essi*. Solo in questo modo i loro *volti concreti*, uniti a *quello di Cristo e dei fratelli* delle nostre Fraternità, si trasformeranno in un *criterio chiaro e decisivo di discernimento* delle nostre attuali *forme di presenza e di servizio* nella Chiesa e nella società di oggi; di un discernimento che ci impegni, assieme agli esclusi di oggi, in *azioni* concrete in favore del recupero della loro *dignità inalienabile* di persone; e anche dei *diritti* di nostra madre e sorella natura. Il *posto sociale degli esclusi*, di conseguenza,

continua ad essere lo spazio privilegiato per la nostra formazione di frati minori; e anche l'orizzonte necessario a partire dal quale la nostra missione evangelizzatrice raggiunge la sua più alta credibilità. Non basta leggere ed interpretare i segni dei tempi, è necessario che siamo, insieme agli esclusi di oggi, segni di nuovi tempi di libertà, di solidarietà, di giustizia e di pace, segni del fatto che il Regno di Dio è già presente nella storia della nostra vita quotidiana e che, a volte, continua a spingerci ad aprire nuovi e promettenti spazi di incontro e di comunione con tutti gli esseri della creazione.

Stimate sorelle animatrici e fratelli animatori di GPIC, grazie di cuore per aver accolto, con gioia, entusiasmo e speranza l'invito che è stato inviato da fr. José Rodríguez Carballo, nostro Ministro e servo, a tutte le Entità dell'Ordine; e per l'enorme sforzo che avete fatto per arrivare in questo luogo. La nostra sincera gratitudine *alle Commissioni* della liturgia, dell'animazione, della salute, dell'economia e, specialmente, della logistica, tanto per il lavoro previo quanto per quello che continueranno a fare con maggiore intensità in questi giorni. La nostra riconoscenza e stima a tutti i fratelli che ci presteranno servizio come *moderatori, traduttori, interpreti, segretari, esperti e facilitatori*. Grazie, anche, agli invitati della Curia generale e ai fratelli Ministri di alcune Entità che ci onorano della loro presenza; siamo sicuri che i loro contributi, a partire dalla loro esperienza e riflessione, saranno di grande importanza per noi. La nostra particolare gratitudine alla Conferenza Francescana del Brasile, rappresentata dal suo presidente, e alla Fondazione Nostra Signora di Fatima, che ci accoglie nella sua Casa e ci offre tutte le facilitazioni necessarie.

Benvenute e benvenuti, sorelle e fratelli; che il Signore ci accompagni e illumini in tutte e in ciascuna delle nostre sessioni. E ora, nel nome del Governo generale, *dichiaro ufficialmente inaugurato* questo II Congresso Internazionale di GPIC, sotto il motto *abbracciando gli esclusi di oggi*.

Uberlandia, 30 gennaio 2006

Joseph Rozansky, ofm
Luis Cabrera, ofm.
Ufficio GPIC
Roma